

La battaglia La coppia lotta dal 2009 per il riconoscimento dell'unione

Il caso del matrimonio cancellato dopo che lui ha cambiato sesso

Oggi scende in campo la Consulta

È un giorno di attesa per Alessandra Bernaroli. Dopo anni di battaglie nei tribunali, la bancaria di Finale Emilia aspetta di sapere se la legge riconoscerà l'unione con la sua ex moglie. Sì, perché Alessandra ha cambiato sesso molto tempo fa, decidendo di diventare donna senza per questo rinunciare al suo matrimonio. Oggi sarà la Corte costituzionale a stabilire se ciò è possibile: se l'unione legale tra due persone può sopravvivere al cambio di genere.

Un caso unico che ha solo qualche affinità con altre storie e che nasce nel 2009, quando il Tribunale di Bologna riconosce l'avvenuta trasformazione di Alessandra in donna: per effetto di quella sentenza, il Comune stila un nuovo stato di famiglia annullando le nozze, perché nel nostro ordinamento non sono contemplati i matrimoni tra persone dello stesso sesso.

Un divorzio «forzato», per la coppia, che decide di ricorrere alla giustizia, ottenendo in primo grado, davanti al Tribunale civile di Modena, il riconoscimento del vincolo. La sentenza modenese viene però ribaltata da quella della Corte d'Appello di Bologna, che nel 2011 sancisce la validità dell'operato del Comune e, dunque, l'annullamento dell'unione coniugale.

La Cassazione, normalmente ultima spiaggia della giustizia, si interessa del caso di Alessandra Bernaroli un anno fa, nel giugno 2013: i giudici rimandano tutto alla Consulta, perché dubitano della costituzionalità delle leggi del 1982 che regolano la materia. Toccherà ai 15 giudici costituzionali esaminare la questione, complicata e dall'esito tutt'altro che scontato.

La coppia, difesa dagli avvocati Anna Maria Tonioni e Francesco Bilotta, assisterà all'udienza. A pochi metri di distanza ci saranno anche i due rappresentanti legali dello Stato, gli avvocati Gabriella Palmieri e Attilio Barbieri. Per la terza volta nella sua storia, la Consulta



In attesa

Alessandra Bernaroli, 42 anni, ha ottenuto il riconoscimento del nuovo genere nel 2009 dal Tribunale di Bologna

si occuperà di transessualismo: la prima è stata nel 1979, quando ha negato il diritto di modificare il nome a chi cambiava genere; la seconda nel 1985, quando ha ribaltato la decisione precedente.

Quello della coppia emiliana non è il primo caso di cambio di genere all'interno del matrimonio, ma finora nessuno aveva chiesto il riconoscimento legale del cambiamento di sesso proprio per evitare ripercussioni sulle nozze. Le associazioni per i diritti civili hanno fatto della storia di Alessandra Bernaroli una bandiera, convinti che un eventuale accoglimento della Consulta significhi uno sdoganamento dei matrimoni omosessuali in Italia.

Federico Capezza

© RIPRODUZIONE RISERVATA